



# OGGI

«Sono ragazze belle, dolci, colte, ma senza grilli per la testa e per questo molto richieste», dice Andrea Sciumbata, titolare di un'agenzia matrimoniale (a sinistra con la moglie russa e il figlioletto) - Tutti i perché di un fenomeno in espansione

—di Maria Celeste Crucillà—

**S**ono intriganti, alte, bionde, slanciate, colte, laureate. E i nostri uomini ne vanno pazzi. Sto parlando delle ragazze venute dall'Est, in particolare dalla Russia. Un tempo molti italiani ogni tanto, magari una volta all'anno, si concedevano un viaggio-premio in un Paese dell'Est. Tornavano con gli occhi sognanti. Anche il più spennacchiato era riuscito a «fidanzarsi» con una stangona. Poi c'è stato il crollo del comunismo, l'apertura delle frontiere. E loro sono arrivate. Dapprima sulla Riviera adriatica, che aveva annusato l'affare con il sesto senso imprenditoriale di sempre. Rimini e Riccione aprirono ai ricconi che nel caos seguito alla fine dell'Urss avevano fatto soldi a palate. E con loro arrivarono le ragazze, bellissime. Non parlo qui di prostitute. Mi riferisco alle fascinosissime studentesse di Mosca o Vilnius o San Pietroburgo che non ne potevano più delle condizioni di vita del loro Paese e cercavano in Italia un fidanzato. Adesso, il fenomeno si è esteso in tutta l'Italia. Fioriscono

le agenzie che organizzano matrimoni fra italiani e ragazze dell'Est.

«In particolare con le russe», mi racconta Andrea Sciumbata, 31 anni, titolare dell'agenzia matrimoniale *International Agency* di Milano che ha come corrispondenti due agenzie matrimoniali in Russia, «i miei clienti, spesso, le preferiscono alle italiane perché, a parte le donne che vivono nella tentacolare Mosca, sono più dolci e tenere e non hanno troppi grilli per la testa. Oltre a essere molto carine», conclude Andrea che, testimonianza vivente delle sue parole, è felicemente sposato con una deliziosa ragazza russa, Katuscia, e ha un bimbetto di 15 mesi, Antonio.

«Sì, sono come erano le italiane di una volta, prima che indossassero, metafo-

ricamente parlando, i pantaloni», conferma un ex cliente dell'agenzia, Salvatore Fazzotta, poliziotto. «Io sono entusiasta di mia moglie Joulia, che proviene da Volgograd. È una donna molto intelligente, ha la maturità scientifica, e sua madre è ingegnere. Sta perfezionando il suo italia-

no e intende proporsi come interprete al tribunale di Piacenza, la città dove abitiamo. Ma questo non le impedisce di essere un'ottima padrona di casa. Quando ci siamo sposati lei si è messa a studiare le ricette della mia terra, la Sicilia. Che tenerezza, che calore domestico torna-

re la sera a casa dal lavoro e trovare la tavola apparecchiata con cura e il profumo della pasta con le melanzane, o della parmigiana cucinata in modo sublime!



**“Ci siamo scelti  
e con un sorriso  
inizia la  
nostra avventura”**